

ORTOFRUTTA NOTIZIE

Numero 3/2024
Aprile/Maggio



**2024, ANNO DI RICORRENZE
"ANALOGICHE" E DIGITALI**



**IRRIGAZIONE DI PRECISIONE:
COMINCIAMO DA ACTINIDIA E NOCE**



**L'ORTOFRUTTA VUOLE
RICONQUISTARE I GIOVANI**





La Natura di Prima Mano

QUALITÀ PREMIUM 100% ITALIANA



VALFRUTTA FRESCO SPA

Via G. Galilei, 5 - 48018 Faenza (RA) - Tel. +39 0546 648601 - Fax +39 0546 623156 - info@valfruttafresco.it - valfruttafresco.it

Sommario

- 4** 2024, anno di ricorrenze
"analogiche" e digitali
EMANUELA NEGRI
MAURO MOLINARI
- 6** Irrigazione di precisione:
cominciamo da actinidia e noce
MONICA GUIZZARDI
RICCARDO ERCOLI
- 8** L'ortofrutta vuole
riconquistare i giovani
ALESSANDRO PANTANI
- 10** Sensori e tecnologia: ecco
la rete di monitoraggio
GIOVANNI BUCCHI
- 11** Agrintesa approda
nel Mezzogiorno
ALESSANDRO PANTANI
- 13** Frutteti protetti,
bandi in arrivo
RAOUL MONTACUTI
- 14** Revisione della PAC,
il cambiamento è vicino
RAOUL MONTACUTI

Tanti i temi "ortofrutticoli" in vista delle elezioni

Elezioni europee, la responsabilità di rappresentare l'agroalimentare

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

Quando leggerete questo numero di Ortofrutta Notizie la campagna elettorale per le Elezioni Europee sarà già cominciata ufficialmente. Per i produttori ortofrutticoli l'Europa è un interlocutore fondamentale: è a Bruxelles che si decidono norme e regole e sono Parlamento e Commissione Europea che hanno in mano i fili con cui si tesse il futuro del settore. Ma è un interlocutore che, troppo spesso, è stato percepito come sordo, ideologico o distante dai produttori con la conseguenza che l'agricoltura, oggi, non si sente più al centro del progetto europeo ma, al contrario, sempre più spesso si vede sul banco degli imputati: "è l'agricoltura che spreca l'acqua, è l'agricoltura che inquina la terra con i pesticidi, è l'agricoltura che sfrutta la manodopera". E l'elenco potrebbe continuare a lungo. Le proteste dei primi mesi dell'anno, che purtroppo hanno raccolto un risultato non commisurato alle aspettative del movimento, non devono stupire: sono la dimostrazione che le richieste che le organizzazioni di produttori e quelle professionali portano avanti sui tavoli nazionali e internazionali sono espressione di una situazione complessa che riunisce tante criticità e sensibilità diverse. Ecco perché queste elezioni hanno per noi una valenza particolare: il mondo agricolo, e quello ortofrutticolo in particolare, ha esigenze specifiche e deve affrontare sfide importanti, in primis quella produttiva. Vogliamo produrre, vogliamo farlo bene, nel rispetto dell'ambiente ma anche nel solco di una sostenibilità economica che permetta alle nostre aziende di continuare a operare. L'Europa ha una grande responsabilità come grande è quella dei nostri rappresentanti che saranno eletti nella prima decade di giugno: vanno salvaguardate le produzioni e le filiere, occorre orientare la futura politica agricola nel segno di una sostenibilità che cammini di pari passo con la competitività, vanno affrontati e superati gli approcci ideologici alla ricerca scientifica, al tema della difesa fitosanitaria e alla gestione degli imballaggi dell'ortofrutta. Ma non solo: occorre che l'ortofrutta torni a rivestire un ruolo di primo piano nelle politiche europee e non si limiti ad essere "merce di scambio" nelle trattative per altri settori. Una tutela e salvaguardia che passano, necessariamente, anche dal tema della reciprocità: le merci che arrivano nei nostri Paesi devono "giocare" con le nostre stesse regole in termini di etica delle produzioni, salubrità, garanzie. Auspicio, e con me migliaia di produttori, che chiunque assumerà il ruolo di rappresentare l'Italia in Europa sappia costruire un legame concreto e fattivo con il territorio che rappresenta e con le imprese agroalimentari e ortofrutticole che lì operano: è una grande responsabilità, ma è imprescindibile per il futuro del nostro settore. In campagna elettorale, come spesso succede, molti prometteranno: supremo vigilare se quelle promesse diventeranno realtà.



RICORRONO IL 30° COMPLEANNO DI APO CONERPO E L'AVVIO DEL PRIMO SISTEMA INFORMATIVO

2024, anno di ricorrenze “analogiche” e digitali

Emanuela Negri, *IT Manager Apo Conerpo*

Mauro Molinari, *Business Development Manager - Industry AgroIndustria Manager QGS*

Oltre 30 anni di collaborazione, due Aziende di lungo corso da raccontare, due pagine in cui esprimere tutto: “Una bella sfida!”

Era il 28 giugno del 1991 quando il cda dell'allora Conerpo approvò il progetto informatico, presentato da Gruppo Sistema, che avrebbe digitalizzato i processi interni e le relazioni tra Consorzio, Uffici Commerciali e Cooperative di produzione. Una collaborazione che, da allora non si è mai interrotta.

In realtà il rapporto era iniziato qualche anno prima, quando Conerpo aveva commissionato a ISC (Ire Service Coop) e a Gruppo Sistema lo studio per il proprio sistema informatico. Il lavoro “tosto”, però, era cominciato proprio in quel 1991 con l'ambizioso

progetto di ammodernare processi e tecnologia lungo tutta la filiera: dal conferimento al banco vendita, dalla cooperativa di produzione al consorzio commerciale, passando attraverso le regole imposte dal Ministero dell'Agricoltura che, per la prima volta nella storia, aveva delegato Conerpo alla conservazione dei dati di vendita esclusivamente su supporto informatico. Delega che anticipava di tanti anni ciò che con l'archiviazione sostitutiva sarebbe diventato un regolamento nazionale.

RICORRENZE COINCIDENTI

Ripercorrendo il passato e considerando le date, è saltato all'occhio come il 30° compleanno di Apo Conerpo, avrebbe coinciso con l'ultimazione dei lavori del sistema informativo di

Conerpo avvenuta nel 1994; da qui è nata spontanea l'idea di sottolineare, attraverso la comunicazione, un evento raro e importante.

Perché raro? Perché due aziende, che nella relazione cliente-fornitore, siano ancora in stretto rapporto di collaborazione, dopo tutto questo tempo, è già un fatto che merita di essere celebrato e se aggiungiamo che una delle due è un'azienda del comparto informatico, allora il caso diventa pressoché unico. Infatti, Gruppo Sistema, che ora ha cambiato nome in QGS, continua a fornire soluzioni informatiche per il comparto Agrifood dal lontano 1984, festeggiando a breve, i suoi 40 anni di vita.

Dalla scoperta delle reciproche ricorrenze, al domandarsi: “Perché collaboriamo ancora?” il passo è stato breve e le risposte trovate numerose:

- entrambe le aziende si sono evolute, sono cambiate ma senza perdere di vista i valori iniziali della collaborazione;
- l'attenzione verso la base sociale per una, e il rispetto verso i clienti e l'accompagnamento nel complesso percorso della trasformazione digitale per l'altra, ci hanno accomunato nell'orientare il lavoro quotidiano;
- entrambe le aziende sono reciprocamente cresciute nella conoscenza del business e della tecnologia, facendole parlare un linguaggio comune;
- entrambe le aziende non hanno mai perso di vista la loro centralità, che ha imposto un senso di responsabilità verso il lavoro di tutti, anche di coloro che pur non adottando le medesime soluzioni tecnico-organizzative, dovevano continuare nel proprio operato senza difficoltà o interruzioni;



• gli investimenti applicati hanno sempre tenuto conto del valore esprimibile. Il cambiamento, o il miglioramento che fosse, non è mai stato fine a se stesso, ma è sempre stato misurato su reali indici di progresso.

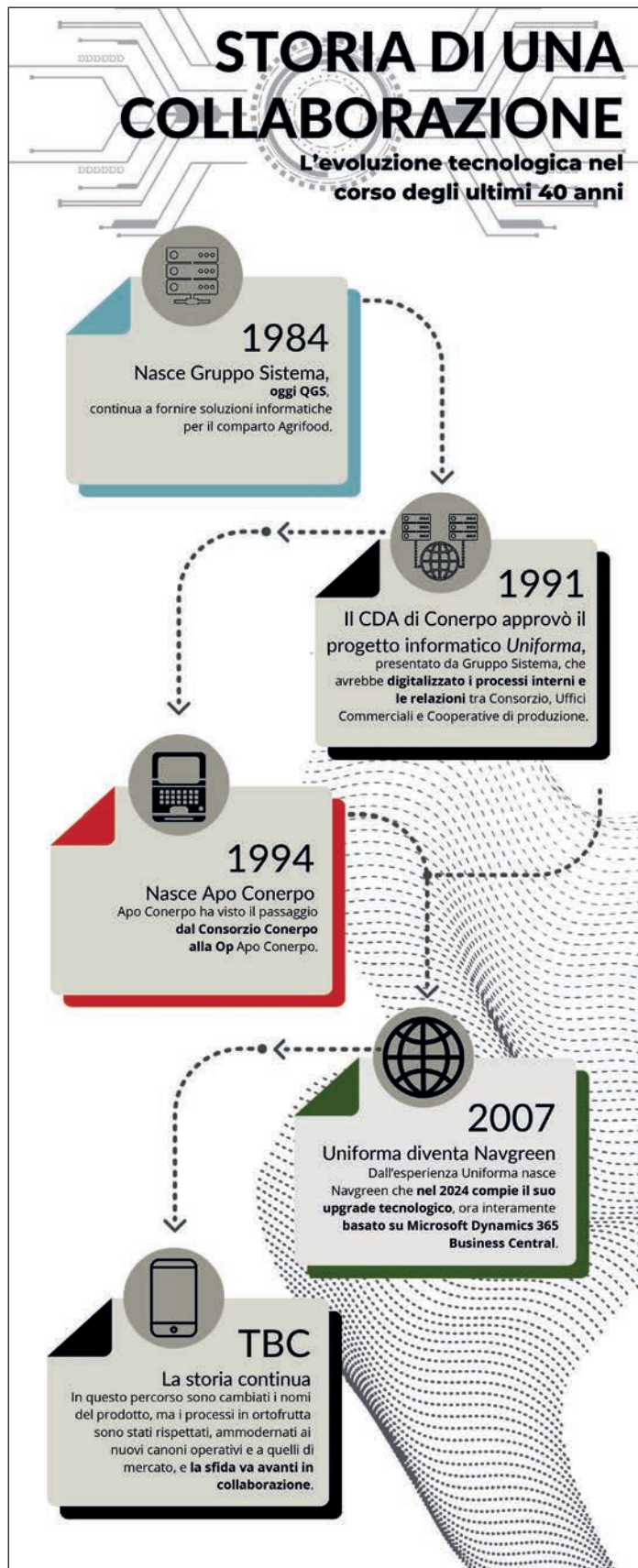
La lista sarebbe ancora lunga ma i principi esposti sono certamente la base su cui appoggiano le azioni di ogni singolo collaboratore.

CAMBIARE INSIEME

In questo lungo percorso Apo Conerpo ha modificato il proprio assetto organizzativo; Qgs ha fatto un profondo cambiamento nella tecnologia e nell'approccio ai progetti.

Apo Conerpo ha visto il passaggio dal Consorzio Conerpo alla Op Apo Conerpo: da struttura con uffici commerciali interni, la OP ha dato vita alle prime due società commerciali specializzate per prodotto e/o per mercati (Alegria e Naturitalia); si è trasferito nell'attuale sede di Villanova di Castenaso, affrontando i disagi di un vero e proprio cantiere; nonostante ciò, il personale anche in condizioni estreme, ma con il supporto della nuova infrastruttura, non ha interrotto le attività, garantendo tutti i servizi agli associati.

Con la costituzione della AOP F.In.A.F., Apo Conerpo ha aperto lo sguardo verso l'intero territorio nazionale, dando assistenza a tutte le OP associate nella elaborazione, presentazione, approvazione ed attuazione dei Programmi Operativi cofinanziati dalla UE. Il sistema informativo di Apo Conerpo si è trasformato ed evoluto per supportare nuove realtà ed esigenze e gestire le necessità delle nuove società commerciali (Valfrutta Fresco, Opera e Brio) dimo-



strandosi solido, efficace e funzionale.

In queste fasi di modellazione degli assetti organizzativi e di nascita di nuove entità, anche le tecnologie adottate sono mutate, passando da una gestione totalmente "in Home", alla virtualizzazione di server dedicati, alla migrazione in cloud per quei servizi non interrompibili, sempre nell'ottica di garantire sicurezza e continuità all'attività delle proprie associate.

Parallelamente QGS è cambiata nella tecnologia, passando dalle soluzioni IBM al divenire Microsoft Solution Partner. In QGS l'evoluzione tecnologica è stata percorsa in tutti i canali più significativi: dai sistemi monolitici dove hardware e software applicati erano di un unico produttore, all'utilizzo del cloud, passando per il web, per la Cyber Security, approdando ai giorni nostri all'Intelligenza Artificiale (AI). In questi decenni QGS ha continuato ad investire sul proprio software gestionale dedicato al comparto ortofrutticolo, trasformandolo in un Erp (Enterprise Resource Planning) attraversando tre profondi cambiamenti tecnologici: prima As/400 (Uniforma) poi web application (Navgreen) ora verticale ortofrutta in ambito Microsoft Business Central (NavgreenBC).

In questo percorso sono cambiati i nomi del prodotto, ma i processi in ortofrutta sono stati rispettati, ammodernati ai nuovi canoni operativi e a quelli di mercato.

Una "passeggiata" trentennale, quella di Apo Conerpo e QGS che oggi è opportuno festeggiare, nel segno di quella collaborazione e reciproca soddisfazione che ha segnato la strada percorsa insieme e che fa guardare con fiducia a quella che ci aspetta in futuro.

AL VIA UN PROGETTO PLURIENNALE DI RICERCA DI F.IN.A.F.

Irrigazione di precisione: cominciamo da actinidia e noce

Monica Guizzardi, *Responsabile Ufficio Tecnico Apo Conerpo*
Riccardo Ercoli, *Ufficio Tecnico F.In.A.F.*

Il progetto, sviluppato dalla AOP in collaborazione con Apo Conerpo e con l'Università di Bologna, avrà durata triennale e interesserà cinque siti produttivi in Emilia-Romagna e Lazio.

L'utilizzo dell'acqua per fini irrigui sta diventando sempre più cruciale: il cambiamento climatico e la scarsità di precipitazioni, soprattutto in estate, pongono il settore primario davanti alla sfida di dover produrre in condizioni più difficili (innalzamento delle temperature, con frequenti picchi di calore estivi) utilizzando meno risorse. D'altronde condizioni di aridità stanno interessando, drammaticamente, areali sempre più vasti, comprese le aree europee meridionali.

Studi scientifici dimostrano come entro la fine del 2030 la domanda globale di acqua dolce supererà l'offerta del 40%; l'acqua è un elemento indispensabile per le colture agricole così come è un nutriente essenziale per l'uomo: dobbiamo salvaguardarla e utilizzarla senza sprechi.

L'utilizzo di acqua dolce per l'apporto irriguo è alquanto controverso: è stato infatti calcolato che in tutto il mondo allevatori ed agricoltori consumano circa il 70% della riserva idrica disponibile. Per l'opinione pubblica chi irriga spreca l'acqua: in realtà la risorsa idrica apportata alle colture si trasforma in acqua verde, ossia acqua immagazzinata nei prodotti vegetali, negli alimenti che consumiamo, ma è certamente vero che dobbiamo fare i conti con una risorsa che nei prossimi anni inesorabilmente si ridurrà.

Per far fronte a tale situazione è possibile intervenire con investimenti strutturali (bacini, laghetti) che consentono l'accumulo delle precipitazioni durante i periodi piovosi: tali invasi possono essere utilizzati per irrigare in periodi siccitosi o, nel caso, per far funzionare gli impianti antibirina e così proteggere i frutteti dalle gelate tardive.

In alternativa sono allo studio nuove tecniche e strategie di gestione irrigua in grado di soddisfare, grazie alle attuali conoscenze agronomiche e all'utilizzo della tecnologia, le precise esigenze fisiologiche della coltura. Per aumentare l'efficienza d'uso dell'acqua da parte delle piante si stanno infatti sperimentando tecniche diverse da quelle dei sistemi irrigui tradizionali, che permettono di eseguire una somministrazione di acqua al suolo con quantità inferiori, attraverso il frazionamento nel tempo e considerando la relativa velocità di infiltrazione, in modo da consentire il completo assorbimento idrico ed il soddisfacimento dei fabbisogni della coltura durante l'intera giornata, mantenendo costante la tensione dell'acqua nel suolo.

IL PROGETTO DI F.IN.A.F.

A questo proposito la AOP F.In.A.F. in collaborazione Apo Conerpo e con il Dipartimento di Agraria (DISTAL) e il Dipartimento d'Informatica (DISI) dell'Università di Bologna, ha ideato un ambizioso progetto pluriennale finalizzato all'introduzione di un innovativo sistema di agricoltura di precisione in actinidia e noce da frutto, con l'obiettivo di fornire un consiglio irriguo preciso in ogni fase fenologica delle colture. Il progetto, dal titolo "Irrigazione di precisione in actinidia e noce da frutto", verrà presentato, in occasione della prossima modifica in corso d'anno, all'interno del Programma Operativo della AOP Finaf, avrà durata triennale ed interesserà cinque siti sperimentali di cui tre in Emilia-Romagna e due nella zona di Latina. L'obiettivo del progetto è quello di veri-



ficare l'efficienza e l'efficacia di un innovativo sistema di irrigazione di precisione basato su di una griglia di sensori bi/tri-dimensionali che consenta da un lato di monitorare con un alto livello di precisione il volume di suolo occupato dall'apparato radicale dell'albero da frutto e dall'altro di gestire in modo automatico l'apporto irriguo al fine di mantenere un livello ottimale di umidità, ottimizzando la quantità di acqua impiegata ed adottando, ove necessario, apporti idrici ridotti. Le attività sperimentali prevederanno lo studio della dinamica dell'umidità in diversi contesti pedoclimatici e per sistemi colturali diversi, definendo il livello ottimale di umidità e valutando gli effetti dell'irrigazione di precisione sulla qualità e quantità del prodotto raccolto, in modo da tradurre la conoscenza acquisita in buone pratiche per gli agricoltori. L'obiettivo è quello di disporre, al più presto, di indicazioni operative estremamente precise per ogni fase fenologica della coltura affinché sia soddi-



Volume di acqua impiegato per la produzione di alimenti (fonte Unesco IHE)

sfatto il fabbisogno idrico della coltura senza rischiare eccessi o carenze, preservando il benessere radicale delle coltu-

re e riducendo perdite di nutrienti per dilavamento. Tutto questo per operare, come sempre, nel segno dell'ambiente.

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna
 CREDITPARTNER Srl
 Via Antonio Meucci 1 (scala C)
 48100 Ravenna
 tel. 0544 408911
 ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl
 Mario Boccaccini



PRESENTATA A BOLOGNA LA RICERCA DI CSO ITALY, ASSOMELA, ACI E FRUITIMPRESE

L'ortofrutta vuole riconquistare i giovani

Alessandro Pantani

Incrementare i consumi di frutta e verdura nei giovani si può e si deve: occorrono i driver e i linguaggi giusti e occorre combattere contro un'immagine falsata che l'opinione pubblica ha dell'ortofrutta. A Bologna se ne è discusso a commento di una ricerca esclusiva realizzata dall'Istituto Piepoli di Milano.

Cogliere le evoluzioni dal punto di vista alimentare del mondo dei giovani, approfondirne le dinamiche di consumo e capire il loro (difficile) rapporto con l'ortofrutta: è a queste domande che ha voluto rispondere il lavoro sinergico di CSO Italy, Assomela, Alleanza Cooperative Italiane (rappresentata all'evento di presentazione dal presidente di Apo Conerpo, Davide Vernocchi) e Fruitimprese che si è concretizzato in una ricerca commissionata all'Istituto Piepoli di Milano, non tanto per quantificare i consumi dei giovani ma per capire cosa il settore ortofrutticolo deve fare per parlare con loro nel giusto modo. La ricerca, presentata ad inizio aprile a Bologna da Francesca Ansaldi dell'Istituto Piepoli e dal direttore di CSO Italy Elisa Macchi, offre molti spunti di riflessione: il dato di partenza è che **negli ultimi anni le abitudini alimentari si sono diversificate**. È aumentata l'offerta di cibi, è cresciuto anche l'influsso di culture alimentari diverse e si hanno indubbiamente a disposizione più informazioni sui vari regimi alimentari. Quello che si mangia - riporta la ricerca - è spesso anche l'espressione di un determinato stile di vita. A maggior ragione per i giovani, che portano in sé tratti di curiosità, sperimentazione,

sensibilità e attenzione al contesto. Da una parte **il giovane cerca uno stile alimentare corretto ed equilibrato, dall'altra si concede momenti in cui si abbandona al cibo come piacere**. Ma prevale ampiamente il primo atteggiamento. E cresce la quota dei crudisti, vegani e vegetariani tra i ragazzi tra i 14 e i 20 anni.

Mangiare bene è un piacere (per un ragazzo su due), il made in Italy è un valore (per il 41% del campione). Il 47% dei ragazzi vorrebbe imparare ad alimentarsi meglio di come sta facendo. Ed è qui che entra in ballo l'ortofrutta.

RIFLETTORI SU FRUTTA E VERDURA

Il 42% dei giovanissimi (14-20 anni) e quasi la metà dei più grandi (20-26 anni) dichiarano di mangiare frutta e

golarmente, quasi tutti i giorni, mentre meno appeal ha la verdura, che scende al 34% nella fascia dei giovanissimi.

Nella scelta di consumo di almeno la metà dei giovani (uno su due mangia frutta e verdura perché è buona e fa bene), **contano molto i modelli positivi**: le abitudini familiari, i modelli di riferimento (testimonial, allenatori, esperti), quelli educativi (scuola).

I giovani si disaffezionano nel momento in cui non trovano la qualità e quando la modalità di consumo è difficile da gestire così come quando ravvisano dei prezzi non alla loro portata. C'è più di un 20% di giovani che ha ridotto il consumo di frutta.

L'immagine che i ragazzi restituiscono della frutta e verdura è positiva, ancorché tradizionale: è sana (per più del 70% dei giovani), adatta a tutti (più del 60%), ma non molto trendy (22%).



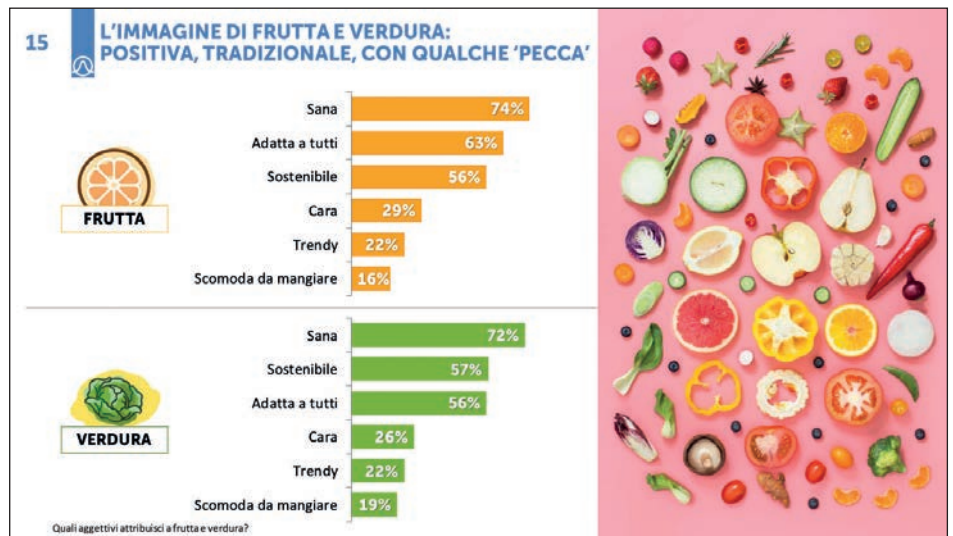
Su questo può giocare molto la leva della **comunicazione**. La ricerca evidenzia in modo netto i driver da valorizzare e le barriere da superare. Gli aspetti positivi sono il gusto, le buone abitudini alimentari, i modelli di riferimento, la sostenibilità.

Gli ostacoli attuali sono dati soprattutto dalle influenze esterne (tra cui l'aumento del prezzo) e lo scarso adattamento ad alcuni stili di vita ("la frutta è scomoda per l'outdoor").

Nell'idea degli stessi giovani, una **promozione efficace del consumo di frutta e verdura potrebbe partire dal ricorso a testimonial autorevoli: sportivi, influencer, personaggi dello spettacolo**, tramite il mezzo di comunicazione più apprezzato dalla GenZ che è quello dei social. Se il "setting" e i testimonial per la promozione di consumo dell'ortofrutta devono essere autorevoli, credibili e capaci di comunicare (e non è escluso che possano provenire dal mondo social), il mood e lo stile devono concedersi un tono leggero, divertente, sdrammatizzante.

LA TAVOLA ROTONDA

Al termine della presentazione dei dati, i promotori della ricerca si sono confrontati su quanto emerso. Il **presidente di CSO Italy Paolo Bruni** ha sottolineato: "Considerando il progressivo calo dei consumi nazionali che negli



ultimi due anni, 2022 e 2023, hanno inciso per un complessivo -15%, abbiamo voluto realizzare una ricerca orientata ad invertire la rotta dei consumi con riguardo soprattutto alla fascia dei giovani consumatori. La prima cosa che emerge e su cui agire è una comunicazione corretta e utile a far comprendere che il consumo di frutta e verdura produce all'organismo umano salute e benessere pur incidendo sulla spesa complessiva familiare per un modestissimo 3,7%".

Netto l'intervento del **presidente di Apo Conerpo, Davide Vernocchi**: "L'opinione pubblica ci rema contro e non vuole capire che è necessario pa-

gare il giusto prezzo per un prodotto della natura, che non teme confronti con l'ortofrutta straniera in termini di salubrità. Ben vengano studi come questo che ci potranno orientare nelle scelte del prossimo futuro. Serve però impegno per cambiare l'immagine dell'ortofrutta italiana: un patrimonio straordinario che va salvaguardato anche a tutela dell'economia nazionale e regionale".

A queste dichiarazioni ha fatto eco il commento del **nuovo direttore di Assomela Giovanni Missanelli**: "Prezzi e sostenibilità non sono valutati in maniera corretta, ma per cambiare le cose dobbiamo raccontare al consumatore tutto il lavoro che sta dietro alla produzione ortofrutticola".

Una tesi rinforzata anche dal commento del **direttore di Fruitimprese, Pietro Mauro**: "Per ribaltare questa situazione che vede i giovani mangiare poca ortofrutta bisogna puntare sui driver che i giovani seguono di più a partire dal mondo dello sport, ma non ci possiamo aspettare che aumentino i consumi nelle famiglie che più hanno risentito dell'aumento dell'inflazione". Infine, a tirare le fila delle riflessioni è stato l'**assessore regionale all'Agricoltura dell'Emilia Romagna Alessio Mammì**, che ha sottolineato il prezioso lavoro svolto da CSO Italy e l'influenza dei social sulle nuove generazioni che non sono meno consapevoli di quelle che le hanno precedute ma semplicemente si rivolgono a mezzi di comunicazione diversi.



PARTNERSHIP TRA XFARM TECHNOLOGIES E CONSERVE ITALIA

Sensori e tecnologia: ecco la rete di monitoraggio

Giovanni Bucchi

Innovativo processo di digitalizzazione di filiera della frutta da industria: 600 dispositivi installati in 700 ettari di frutteti. Coinvolte 200 aziende agricole e 7 cooperative.

Nasce in Emilia-Romagna la più ampia rete di monitoraggio agronomico d'Italia, dove sensoristica in campo e intelligenza artificiale supportano i frutticoltori fornendo indicazioni su quando e come irrigare, ad esempio, oppure sul momento opportuno per applicare un trattamento. Questo modello di agricoltura digitale di ultima generazione, che davanti alle problematiche in campo **diminuisce i tempi di intervento, aumentando così efficienza e sostenibilità**, è stato sviluppato dalla tech company **xFarm Technologies** e **Conserve Italia**.

Un progetto che è partito a pieno ritmo a marzo 2024 e avrà una **durata di tre anni**, con l'obiettivo di dare un supporto agronomico alle **200 aziende agricole** presenti in Romagna che partecipano ai progetti di filiera per impianti programmati di frutta da industria e conferiscono, tramite 7 cooperative, albicocche, pesche gialle, nectarine, percoche, pere e mele.

La **rete di monitoraggio agronomico** è diffusa su ben **700 ettari** e prevede l'installazione di **600 sensori** forniti da xFarm Technologies alle aziende conferenti di Conserve Italia. Da stazioni meteo a sensori di umi-

dità del suolo e di bagnatura fogliare, questi strumenti renderanno possibile la creazione di **celle di monitoraggio** capaci di rilevare con precisione le condizioni ambientali delle diverse zone in cui sono dislocati i produttori. Questo permetterà alle aziende agricole di usufruire della strumentazione in modo ottimizzato e condiviso, così che ciascuna possa ricevere una **dettagliata reportistica**, necessaria per le scelte agronomiche interne, mentre i tecnici di Conserve Italia possono avere una **visione d'insieme sempre aggiornata in tempo reale**.

I dati raccolti dai sensori saranno inoltre sfruttati per identificare, tramite delle prove di campo, le **migliori strategie agronomiche** per la gestione dei frutteti. Infatti, Conserve Italia ed xFarm Technologies stanno studiando dei protocolli e individuando le 10 aziende in

cui prenderà avvio la **sperimentazione di nuove tecnologie** per la difesa delle colture **dagli agenti patogeni** e **l'efficientamento dell'irrigazione** dei terreni.

In questa occasione, verranno sfruttati strumenti innovativi come **trappole intelligenti** per il riconoscimento automatico degli insetti grazie ad algoritmi di **Intelligenza Artificiale (IA)**, **modelli previsionali** e **Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS)** che aiutino a individuare il momento ideale per effettuare i trattamenti, proteggendo al meglio le colture e, al contempo, riducendo il numero degli interventi. Verrà inoltre testata la tecnologia **Smart Spraying**, finora sfruttata per la distribuzione a rateo variabile di prodotti liquidi su colture specializzate, anche per la conta dei frutti e il riconoscimento dello stato di maturazione, tramite appositi **algoritmi di computer vision**.

"Vogliamo continuare a dare un futuro alla frutticoltura nel territorio emiliano-romagnolo, per questo siamo impegnati a mettere in campo interventi a sostegno dei produttori – dichiara **Daniele Piva, Direttore Produzioni Agricole di Conserve Italia** - Con le stazioni meteo e i sensori installati, gli agricoltori avranno a disposizione informazioni dettagliate a supporto delle loro decisioni. Questi dati riguarderanno un ampio territorio e potranno essere messi a disposizione dei tecnici delle cooperative agricole anche per le colture dedicate al mercato del fresco".



LA COOPERATIVA DI RIFERIMENTO PER IL GRUPPO ALEGRA INCORPORA LA CALABRESE OSAS

Agrintesa approda nel Mezzogiorno

Alessandro Pantani

La cooperativa socia di Apo Conerpo acquisisce tramite fusione per incorporazione la storica realtà con base nella Piana di Sibari. Castellari, presidente Agrintesa: "Ampliamo il bacino produttivo e il calendario di commercializzazione, tutelandoci anche dal rischio climatico".

Agrintesa, cooperativa di riferimento per il Gruppo Alega e socia di Apo Conerpo, approda nel Mezzogiorno: nelle scorse settimane è stata infatti formalizzata dalle assemblee dei soci la fusione per incorporazione di OSAS, storica cooperativa calabrese specializzata in produzioni frutticole. L'operazione, effettiva dal primo giugno, porta così il catasto frutticolo di Agrintesa oltre quota 9.300 ettari, a cui se ne aggiungono 7.300 di

vigneto e 500 di ortaggi. "Questa operazione sviluppa il bacino produttivo di Agrintesa permettendoci di **ampliare ulteriormente il calendario di produzione e tutelandoci, al contempo, dal rischio climatico**: in questo modo potremo offrire un servizio sempre migliore ai nostri partner della distribuzione - commenta **Aristide Castellari, presidente di Agrintesa** -. Sono lieto che la nostra base sociale, con la quale ci siamo ampiamente confrontati negli ultimi mesi, abbia compreso l'importanza del progetto e le sue potenzialità: accogliamo al nostro interno **una vera realtà cooperativa con la quale condividiamo interessi, valori e ideali** e dove, come in Agrintesa, i produttori sono protagonisti".

Nata nel 1962, OSAS oggi può contare su oltre 1.000 ettari coltivati dai soci nella Piana di Sibari e una compagine

sociale da sempre specializzata e qualificata nella **produzione di drupacee** (pesche, nettarine e albicocche, con numerosi ettari di Ondine in pieno sviluppo) e **agrumi, in particolare Clementine di Calabria IGP**, con kiwi, cachi e arance ad arricchire il paniere. L'operazione giunge al culmine di un percorso avviato da tempo: "Le referenze dei soci di OSAS erano già parte del nostro paniere - spiega **Mauro Laghi, direttore generale di Alega** -: fin dal 2017, attraverso la **società commerciale Campoverde**, OSAS ha commercializzato la propria produzione tramite le società del Gruppo Alega. Questa operazione consentirà di coordinare meglio le disponibilità del prodotto calabrese con quello di Agrintesa, permettendo ad Alega, Brio e Valfrutta Fresco, le tre società commerciali del nostro Gruppo, di valorizzare al meglio anche le eccellenze prodotte nel Mezzogiorno. In questo modo potremo offrire ai nostri clienti della Distribuzione una gamma ancora più ampia e completa di referenze per tanti mesi all'anno".

"Questa operazione rappresenta **un importante rafforzamento di Agrintesa** - commenta il **Direttore Generale, Cristian Moretti** -: la nostra cooperativa crede da sempre nell'aggregazione e, pur mantenendo le radici in Emilia-Romagna, sta accrescendo la propria presenza in diverse regioni a forte vocazione ortofrutticola, diversificando così gli areali produttivi. Uno sviluppo che si basa su sinergie importanti fra soci, cooperativa e territori e che ci permette di perseguire **la nostra mission: garantire risposte efficaci ai nostri soci produttori e ai nostri clienti generando continuità alla filiera ortofrutticola che rappresentiamo**. Questa aggregazione va esattamente in questa direzione".



UNA FILIERA TUTTA ITALIANA



NATURITALIA AL SERVIZIO DELLA QUALITÀ E DEL MERCATO



C'è
Gigi Filare
sempre pronto
a spiegare.

Naturitalia produce e distribuisce ortofrutta italiana, di stagione, sicura e rispettosa dell'ambiente. Grazie alla gestione completa della filiera è in grado di soddisfare al meglio le esigenze della moderna distribuzione e i gusti dei consumatori, in Italia e nel mondo.

NATURITALIA, SPECIALISTA NELL'ORTOFRUTTA.

www.naturit.it


Naturitalia
THE FLAVOURS OF NATURE

NATURITALIA DISTRIBUISCE

 **Jingold**
lo specialista del kiwi

DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA UNA DOTAZIONE DI OLTRE 70 MILIONI DI EURO

Frutteti protetti, bandi in arrivo

Raoul Montacuti

La difesa dai danni del cambiamento climatico al centro delle iniziative della Regione Emilia-Romagna. Obiettivo: almeno 1.000 ettari di nuovi frutteti protetti e protezioni installate su 2.500 ettari di coltivazioni esistenti.

Le avversità sono molteplici, ma per fortuna le tecniche e le tecnologie per difendere le produzioni non mancano. E la Regione Emilia-Romagna mette sul piatto 70 milioni di euro per la realizzazione di frutteti protetti, uno dei punti qualificanti del piano di rilancio dell'ortofrutta. Per affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici, le fitopatie e fenomeni atmosferici sempre più estremi, ci sono diverse soluzioni: dalle ventole alle candele riscaldanti, dalle reti protettive ai sistemi antibrina fino a impianti di irrigazione sempre più specializzati. Con 58 milioni di euro dello Sviluppo

rurale si andrà a sostenere bandi regionali da emanare nei prossimi due anni così suddivisi: un bando straordinario per 30 milioni per le zone alluvionate con contributi al 60%; un bando straordinario per 15 milioni per le altre zone sempre con contributi al 60%; e due bandi antibrina per complessivi 13 milioni (tra dotazioni 2014-2022 e nuove risorse con contributi al 70%). A questi finanziamenti si aggiungono circa 15 milioni nel biennio 2024 e 2025 dei Programmi operativi delle Organizzazioni di produttori.

Con questo piano la Regione punta a realizzare nel biennio almeno mille ettari di nuovi frutteti protetti e installare protezioni su circa 2.500 ettari di coltivazioni esistenti, per raggiungere 3.500 ettari di frutteti protetti dai danni causati dagli effetti dei cambiamenti climatici. I bandi straordinari con i fondi dello Sviluppo rurale finanzieranno impianti arborei realizzati con materiale

vegetale certificato, dotati di misure specifiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici (sistemi antibrina, reti antigrandine, sistemi di irrigazione e raffrescamento) e alle nuove avversità fitosanitarie (reti di protezione dagli insetti).

Il piano regionale di rilancio, oltre a quanto previsto per il frutteto protetto, prevede l'integrazione con le attività di ricerca e sperimentazione finalizzate alla soluzione dei problemi produttivi che sono sostenute sia con risorse dei Programmi operativi delle Organizzazioni di produttori (Op) con 1,9 milioni di euro all'anno che con i bandi regionali dello Sviluppo rurale per 10 milioni, a favore di tutte le filiere di cui 3 milioni specifici per l'ortofrutta; con il finanziamento alla meccanizzazione delle operazioni colturali utilizzando le dotazioni finanziarie dei Programmi operativi delle Op con 6 milioni di euro richieste nel 2024 e quelle disponibili nel bando macchine previsto dal Pnrr per 29 milioni di euro oltre che nei bandi ordinari.

Inoltre, l'iniziativa regionale di accesso al credito consente l'abbattimento dei tassi di interesse a favore delle imprese, sostenuta con risorse pari a 1,9 milioni di euro, con priorità per quelle ortofrutticole.

Anche grazie a queste misure la Regione vuole contrastare il costante calo delle superfici coltivate a frutta: nel periodo 2012-2022 sono stati estirpati oltre 11.000 ettari di frutteti, pari al 17,5%. Le specie che hanno perso più superficie sono il pero con una diminuzione di 6.478 ettari, il pesco con 5.244 ettari e le nettarine con 5.079, solo parzialmente sostituite con melo, albicocco e actinidia.



LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE UE ORA AL VOTO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Revisione della PAC, il cambiamento è vicino

Raoul Montacuti

Quali sono le modifiche su cui si dovrà pronunciare il Parlamento UE? Un breve riassunto per capire a che punto è la situazione con il principale corpus di norme europee che impatterà sull'agricoltura italiana.

A fine marzo, sullo scacchiere comunitario, c'è stato un passaggio importante: il Comitato speciale Agricoltura ha dato il via libera alla modifica della Pac 2023-2027 proposta dalla Commissione Europea.

Cosa vuol dire questo? È un **primo passo per semplificare la Politica agricola comune** – più equità e meno burocrazia, per riassumere la faccenda con uno slogan – e ora la palla passa al Parlamento Ue (*al momento di andare in stampa il voto non è ancora stato calendarizzato, ma si parla di fine aprile*). **Le proposte della revisione mirata della Commissione europea puntano a ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori e a offrire loro maggiore flessibilità nell'aderire alle condizionalità ambientali.**

L'insieme dei nove standard di base – denominati Bcaa (buone condizioni agricole e ambientali) o definiti condizionalità – che tutti gli agricoltori devono rispettare per ricevere il sostegno della Pac, si è infatti rivelato difficile da implementare. Le modifiche riguardano **l'obbligo di destinare a maggese il 4% delle superfici**: gli agricoltori dell'Ue dovranno mantenere gli elementi paesaggistici esistenti sui loro terreni ma non saranno più obbligati a dedicare una parte minima dei loro seminativi ad aree non

produttive, come i terreni a riposo.

Sulla **rotazione delle colture**, si potrà soddisfare questo requisito scegliendo di ruotare o diversificare le proprie produzioni, a seconda delle condizioni che i produttori si trovano ad affrontare e se il loro Paese decide di includere l'opzione della diversificazione delle colture nel piano strategico della Pac. La **flessibilità di effettuare la diversificazione delle colture invece della sola rotazione** consentirà agli agricoltori colpiti da siccità regolare o precipitazioni eccessive di conformarsi più facilmente a questo requisito. Gli Stati membri avranno molta più flessibilità nel definire quelli che definiscono periodi sensibili e le pratiche consentite per soddisfare la copertura del suolo durante questi periodi. Nella revisione della Commissione si propone che gli Stati membri possano **esentare determinate colture, tipi di terreno o sistemi agricoli** dal rispetto dei requisiti in materia di lavorazione del terreno, copertura del suolo e rotazione/diversificazione delle colture. In casi estremi di condizioni meteorologi-

che avverse che impediscono agli agricoltori di lavorare correttamente e di rispettare i requisiti Bcaa, gli Stati membri possono anche introdurre **deroghe temporanee**.

Si è deciso di **esentare le piccole aziende agricole di meno di 10 ettari dai controlli relativi al rispetto dei requisiti di condizionalità (BCAA)**. Questa esenzione semplificherebbe notevolmente il lavoro quotidiano dei **piccoli agricoltori che rappresentano il 65% dei beneficiari della Pac**, pur mantenendo le ambizioni ambientali della Pac poiché le piccole aziende agricole coprono solo il 9,6% delle aree che ricevono il sostegno della Pac.

Il mondo agricolo guarda con attenzione a questa partita, anche perché **la revisione della Pac entrerebbe in vigore già con la domanda unica 2024**. I Paesi membri potranno poi modificare i propri piani strategici due volte l'anno e questo rappresenta l'introduzione di un criterio di flessibilità, è una risposta alle variabili che impattano sul settore primario. I piani strategici assegnano il 32%

del bilancio totale della Pac (circa 98 miliardi di euro) ad azioni volontarie che promuovono gli obiettivi ambientali, climatici e di benessere degli animali.

La Commissione avvierà **un osservatorio dei costi di produzione, dei margini e delle pratiche commerciali nella filiera agroalimentare**; interverrà per migliorare l'attuale quadro giuridico stabilito dal regolamento Ocm ed effettuerà una valutazione approfondita della direttiva sulle pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare, in vigore dal 2021.



LEADER EUROPEO DELL'ORTOFRUTTA



Nata più di 50 anni fa con l'obiettivo di valorizzare la produzione di migliaia di aziende agricole, Apo Conerpo è la principale Organizzazione di produttori ortofrutticoli europea con 47 cooperative, 6.000 produttori delle regioni più vocate d'Italia, una produzione di 1.050.000 tonnellate e un fatturato di 700 milioni di euro.

Apo Conerpo offre alla propria clientela una gamma completa di ortofrutta di qualità, naturale e dalle ottime caratteristiche organolettiche. L'offerta di Apo Conerpo viene commercializzata allo stato fresco, ma anche indirizzata alla trasformazione per produzioni "firmate" da marchi storici come Valfrutta, Yoga, Derby, Jolly Colombani e Cirio.

L'attività di Apo Conerpo si sviluppa lungo l'intera filiera, ma nasce in campagna, dove i tecnici forniscono precise indicazioni su scelte varietali, programmi di coltivazione e disciplinari di produzione, tenendo conto della vocazionalità da un lato e dell'evoluzione del mercato dall'altro. A livello commerciale, Apo Conerpo si avvale del supporto di cinque società (Alegra, Naturitalia, Valfrutta Fresco, Opera per le pere e Brio per il biologico) in grado di garantire risposte rapide e flessibili alle richieste del consumatore.

La mission di Apo Conerpo si traduce in un impegno costante di valorizzazione del prodotto dei soci, ispirandosi ai principi di mutualità e agli ideali che contraddistinguono da sempre la cooperazione.



BPER:

Banca

Soluzioni per coltivare i tuoi progetti.

Vogliamo essere ancora più attenti al territorio.
Per questo abbiamo pensato a un pacchetto di prodotti e servizi
che affiancano l'imprenditore agricolo nella propria attività.

Chiedi in filiale o visita il sito bper.it

bper.it    

BPER Banca. Dove tutto può iniziare.